

QUANDO ENTRI IN CARCERE...

...la prima cosa che ti colpisce sono gli orologi sincronizzati ognuno su un orario diverso, quasi a rimarcare che quello dove ti trovi è un luogo dove non è distinzione tra passato, presente e futuro.

A volte è solo l'illusione di cancellare o nascondere il male insieme a chi lo ha procurato che consente al ritmo che scandisce le giornate di un detenuto di far dimenticare a 'chi è fuori' il Mostro che ha rubato, stuprato e ucciso.

Questo fa sì che si deleghi alla giustizia terrena, come con un colpo di spugna o con un giro di pesanti chiavi, di eliminare ogni tipo di crimine occultando insieme al reato, il reo, distruggendone per sempre la personalità.

Davvero non può esistere un futuro per queste persone? O forse può esistere una vita ancora per chi si è macchiato di delitti così atroci e sta per questo scontando la sua pena, non tra le fiamme, ma tra le mura dell'inferno?

Il nostro ordinamento giuridico sostiene che la pena per chi ha commesso un delitto



non debba essere solo punitiva, ma debba tendere invece alla riabilitazione del detenuto, ovvero alla sua educazione per poterlo ricondurre e guidare nella società.

Ma di quanto si discosta la realtà da questo giusto e civile principio, dove la riabilitazione consiste non solo nella certezza della pena ma nel seppur difficile ma possibile ritorno alla vita?

Appunto...

...EDOPO?



Al di là di ogni retorica buonista ma anche al di fuori di ogni immobilismo giustizialista, CulturAperta vuole analizzare con l'aiuto di esperti, educatori, politici, giuristi, la reale applicazione della norma costituzionale che può rendere possibile il recupero e il ritorno

alla vita di chi ha già pagato per i propri gravissimi errori.

Si cercherà di capire attraverso le testimonianze di chi vive questa esperienza se, al di là della legge, realmente esiste l'attenzione dovuta per chi ha pagato il suo debito con la giustizia.

E cosa dire degli ex internati in strutture o.p.g.? Interverranno, educatori direttori di case di reclusione agenti penitenziari, forze dell'ordine, amministratori, politici docenti, volontari chi ce l'ha fatta e chi... forse ce la farà.

I RELATORI

- Lucia Castellano, assessore del Comune di Milano alla Casa, Demanio, Lavori Pubblici,
- Claudio Cazzanelli, vice direttore di A&I,
- don Virginio Colmegna, presidente Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani",
- Giovanna Di Rosa, componente del Consiglio Superiore della Magistratura,
- Paolo Giulini, criminologo,
- Francesca Romana Nascè, attrice in veste di testimone e per interventi recitativi inerenti a tematiche carcerarie,
- Alessandra Naldi, Presidente dell'ass. Antigone Lombardia,
- Massimo Parisi, direttore della C.C. di Bollate,
- Sonia Stefanizzi, sociologa.

A fine della "giornataIncontro" verrà proiettato il documentario:

Michele alla ricerca della felicità
regia: Guido Blumir, Alberto Grifi, 1978, col, 23'

LA MODERATRICE

--Elena Scarrone, giornalista Rai.

LA DATA

--21 maggio 2012, ore 14,30

IL LUOGO

--Casa della carità,
via Francesco Brambilla, 10
20128 Milano

PER INFORMAZIONI

CulturAperta
Via Pietro Mascagni, 24 -
20122 Milano
02 76006189
email culturaperta4@libero.it

**CulturAperta ringrazia Casa della carità,
per l'ospitalità e la costruttiva collaborazione.**





COMUNICATO STAMPA

...EDOPO?

Alla Casa della carità un convegno di CulturAperta sulle condizioni e le prospettive degli ex detenuti

Lunedì 21 maggio, ore 14.30
Auditorium "Teresa Pomodoro" - Fondazione Casa della carità
via F. Brambilla 10, Milano

Esiste un futuro per le persone che hanno vissuto il carcere? Quanto si discosta la realtà penitenziaria italiana dal principio sancito dalla nostra Costituzione per cui le pene devono tendere alla rieducazione del condannato? Questi sono solo due dei numerosi quesiti ai quali cercherà di rispondere, lunedì 21 maggio dalle ore 14.30, il convegno "E dopo?".

Durante il pomeriggio, organizzato dall'associazione CulturAperta e ospitato dalla fondazione Casa della carità nell'auditorium dedicato a Teresa Pomodoro, si alterneranno delle testimonianze dirette, alcuni brani teatrali e gli interventi dei relatori. Tra questi, l'assessore alla Casa del Comune di Milano Lucia Castellano, Giovanna Di Rosa del Consiglio Superiore della Magistratura, il criminologo Paolo Giulini, la sociologa Sonia Stefanizzi e il presidente della Casa della carità don Virginio Colmegna. Il convegno sarà moderato dalla giornalista Rai Elena Scarrone.

CulturAperta è un'associazione che organizza eventi culturali, stimolando la riflessione e il confronto, anche su temi legati al mondo del terzo settore.

Casa della carità, nei suoi percorsi di accoglienza e autonomia, incontra quotidianamente persone che hanno vissuto l'esperienza del carcere, ospitandole, assistendole in campi come la salute e i diritti, accompagnandole nella ricerca di un lavoro e di una casa.

Milano, 10 maggio 2012

Ufficio stampa fondazione Casa della carità
Paolo Riva

02 25 935 317 - ufficiostampa@casadellacarita.org